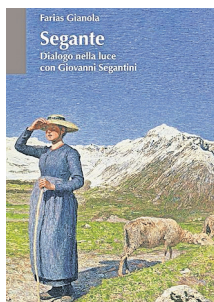


Segante



Farias Gianola

Editore: Armando Dadò

Pagine: 96

Prezzo: Frs.20.-

Segante (Dadò editore) è un curioso libretto scritto da Farias Gianola. L'autore trasporta il grande pittore engadinese Giovanni Segantini ai tempi nostri e finge di incontrarlo su un sentiero di montagna (engadinese, of course). Il Viandante (così si chiama il narratore) interloquirà col pittore sulla natura dei luoghi, sulla natura in generale, sui costumi degli uomini e sulle loro necessità e speranze. Segante difenderà con vigore e perizia la sua idea del mondo (della pittura) con parole di questa caratura: «La vita è fugace e spesso rimandiamo ciò che è importante. Cercare la bellezza nei momenti quotidiani, riscoprire la natura, la sua armonia, riscoprire il suo ritmo circolare che dà e toglie. Sapete, Viandante, ho sempre creduto

che la vera grandezza non risieda nelle imprese straordinarie, ma nelle piccole cose che compongono la vita di ogni giorno. Gli uomini passano la loro esistenza a inseguire il grandioso, eppure è nella semplicità che si cela la vera poesia dell'esistenza. Per questo la mia arte non è mai stata solo la pittura, ma una ricerca di quel legame invisibile tra l'uomo e la natura, tra il quotidiano e l'eterno». I paesaggi alpini costellati di figure umane al lavoro con animali al pascolo sono tra le scene rappresentate da Segantini che, a differenza di Ferdinand Hodler, suo contemporaneo, ha «umanizzato» la montagna descrivendo l'ambiente alpino nella sua relazione con le popolazioni che la abitavano. In diretto rapporto con il manifestarsi della luce, la pittura di Segantini ha quindi rappresentato, come viene ben descritto in questo dialogo immaginario, «un'anima che parla, che insegna». Originale soluzione per poter incontrare a tu per tu, e oggi, il grande pittore della natura, *Segante* è quel percorso immaginario che ci conduce laddove ha soggiornato e lavorato uno degli occhi privilegiati dell'arte svizzera.